

La critica è il lievito della democrazia?



**Pippo Carrubba**

**LA CRITICA È IL LIEVITO  
DELLA DEMOCRAZIA?**

*Lettere aperte ai Potenti, Potentoni e Potentacci*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Pippo Carrubba**  
Tutti i diritti riservati

**2011**



## Lettera al Capo della Chiesa Cattolica Papa Francesco Bergoglio

Gentilissimo Papa Francesco Bergoglio, credo che questa mia lettera, scritta da un comunista come il sottoscritto, assieme a questa mia penultima opera, "Lettera al Direttore", e terminata nel 2010 e spedita, forse non l'ha nemmeno vista, in quanto per raggiungere la sua presenza ci sarà una scala lunga chilometri e chilometri e questo il mio fiato, i miei polmoni non se lo possono permettere, in quanto la fabbrica mi ha fatto un brutto scherzo: l'asbestosi, come a tanti e tanti operai scomparsi per questa stramaledetta malattia professionale.

Perché le ho mandato questo mio libro? Perché credo che esista un filo conduttore tra le mie lettere di contestazione, che in maggioranza sono state pubblicate dai giornali, e le sue "frustate" date al mondo capitalista, facendolo rimbambire, producendo rabbia a tutto volume nei suoi nemici, che le hanno gridato "comunista". Per me è stata una musica soave sentirla, mentre gli assassini si sfogavano con decapitazioni e crocifissioni di innocenti e, se cristiani, con più violenza. Certo che questi macellai da due soldi vorrebbero superare la sua "grandezza" uccidendo a destra e a manca, mentre le sue parole sono come saette che colpiscono al cuore come Sansone contro i Filistei; con l'eccezione che Sansone non muore continuando a martellare a più non posso verso questa società di esclusiva appartenenza del più forte, che lei condanna giustamente e quotidianamente.

Ecco le mie lettere, dovrebbero assomigliare all'ultimo ditino del suo piede quando vorrebbe dare dei calci a chi lo merita.

Bravo Santo Padre, continui così, anche se non può fare altro, ma continui a seminare ch  un giorno raccoglier  dei buoni frutti.

Umilmente, da un ex metalmeccanico e ancora orgogliosamente comunista: lunga vita a Francesco Bergoglio Papa della religione Cattolica e per questi un Santo Padre!

*Pippo Carrubba*

Silvano D'orba 7/1/2011

PS: questa lettera non l'ho spedita ai giornali, Papa Bergoglio Francesco, la penultima mia opera "Lettera Al Direttore" gliel'ho spedita in quanto in questo libro avevo scritto una lettera a Woytila criticando una sua azione nell'anno 2000, ma ho avuto anche l'onore di avere l'ascolto del Cardinale Giuseppe Siri di Genova, per uno dei miei libri scritto in quegli anni del 1984-85 dal titolo "Lettera al Ministro" uscito dalla casa editrice "La Lanterna" di Genova (in difesa e contro la chiusura del Cantiere navale di Genova Sestri P. e se   ancora in vita credo che lo si debba in parte a lui).

Oggi questo libro   uscito in una nuova edizione con il titolo "La Fincantieri? No! Il Cassintegrato e il Ministro".

Chiedo troppo al capo della chiesa cattolica Francesco Bergoglio Santo Padre se per i cattolici del mondo mi rispondesse per iscritto con una sua opinione su questo libro? Ci sar  questo suo miracolo?

Sono passati quasi dieci anni e come tutti i “santi” potenti, potentoni e potentacci non si degnano di rispondere alla plebe con la propria mano.

Pippo Carrubba

## Lettera aperta al direttore

Spettabile direttore, sogno o son desto?

Ogni qualvolta vedo Berlusconi in TV in una dichiarazione pubblica mi dico: sogno o son desto?

Oggi 12/01/2011, Berlusconi mi dà l'impressione dell'ennesima prova del suo non essere democratico in una nazione che, prima che lui fosse "esploso" come Primo Ministro, l'Italia era una delle prime a essere una nazione seria nel rispetto dei diritti umani e della buona creanza, in quanto difesa in passato da tutti i nostri Primi Ministri, mentre ora con tanta naturalezza il "nostro" non ha protetto una delle ultime grosse industrie esistenti in Italia, per cui tante sovvenzioni ha preso dalle nostre tasche.

Mi domando: dove è finito il presidente degli operai? Forse, oltre a divorziare con sua moglie, ha forse divorziato con chi mantiene in piedi l'Italia.

Al contrario si permette di dire che alla fine, se i lavoratori di questo stabilimento votassero no alla richiesta della FIAT, questa farà bene a lasciare l'Italia. B. non se n'è accorto che ha offeso oltre ai lavoratori FIAT anche tanti licenziati e precari e morti sul lavoro non mettendo nessuna buona parola per questi problemi ricattatori?

Anzi ha rincarato la dose: "Se vince il no, è bene che la FIAT vada all'estero", come se le richieste di Marchionne fossero più soldi in busta paga, più libertà, più occupazione ecc., mentre sono proprio le stesse cose che vuole lui, cioè una piena dittatura aziendale e l'inizio della fine della libertà sindacale in fabbrica.

Conoscendolo, B. ha forse paura che l'immagine mondiale della FIAT possa oscurare la sua?

Sapendo che è difficile che lui parli di persona in TV e, quando va bene, solo per telefono lo devi sentire... miracolo dei miracoli la sua "santa" personalità si presentò in TV accompagnando una carrozzella di una vittima del terrorismo rosso, sempre con tutto il rispetto per le vittime, come se in questo periodo le BR o altri fossero all'apice del loro "splendore".

Non so per quale fine le altre sigle sindacali hanno accettato tutto ciò che Marchionne ha proposto, lasciando la FIOM al muro. Forse sarà una logica quella di prendere le finanze da "altri fondi"?

Mi ricordo quando il PSI dell'allora governo Craxi fece un referendum sulla scala mobile, io operaio c'ero a De Ferrari a Genova in un comizio, vidi a terra strappate tessere della UIL e della CSL e qualche tessera anche della stessa CGIL (di Del Turco) e operai piangere come a Torino.

Questa volta è peggio signor direttore, si vuole la scomparsa del sindacato proletario per dare spazio solo a un sindacato berlusconiano.

Pippo Carrubba del PRC di Silvano d'Orba – (Al)  
12/01/2011

Lettera aperta al direttore

Denunciatemi!

Ho partecipato anch'io al corteo di Ovada! Leggendo un quotidiano nazionale, mi sono sorpreso che la Lega Nord, solo perché è al governo ed è anche nella Regione Piemonte, si concede il lusso di schedare chi ha partecipato alla manifestazione per salvare il proprio ospedale. Questo non ha colore, è di tutti e i responsabili della Lega di Ovada dovrebbero essere i primi a difendere la salute tramite l'ospedale, dato che nel passato lo hanno sempre detto. Anche se per l'assurdo l'opposizione non avrebbe detto tutta la verità, dovevano esserci perché qualcosa in negativo lo farà il capoccione di Torino.

Perché si deve per forza arrivare al punto che chi ha il Dio Euro può curarsi e chi non lo ha crepa? Dove sta il populismo della Lega? Oppure, piano, piano la maschera si sta sciogliendo, scoprendo il suo vero volto?

Si sono fatti migliaia di cortei, blocchi stradali, aeroporti, ferrovie, piazze, autostrade, per cui la Polizia, la Digos ecc. sanno chi siamo e non ci hanno mai fatto paura, perché si ha la coscienza pulita manifestando per difendere il lavoro, la dignità e il diritto a essere curato.

Quando nella passata amministrazione, al governo del Piemonte, c'era la cosiddetta sinistra, ho contestato l'opera della mia compagna di partito, la Artesio, per la mancanza di personale nella nostra struttura di